

“Un teatro per Vergine Maria”

Il quartiere Arenella-Vergine Maria di Palermo si trova nel venticinquesimo quartiere della Città di Palermo, nella VII Circoscrizione. Si snoda per una lunghezza di 2,5 km sulla costa Nord della Sicilia; gode di porticcioli ampi che si affacciano sul Mar Tirreno e nasce come luogo un tempo frequentato al più dai pescatori e oggi, dopo che l'attività della pesca è stata parzialmente interrotta dalla deviazione della rotta dei tonni, dai residenti del luogo. Sviluppatisi attorno la Tonnara Florio e la Tonnara Bordonaro nell'800, si è poi velocemente espanso fino a raggiungere il centro città sotto il grande Monte Pellegrino. L'obiettivo del progetto è creare un modulo culturale riproducibile nelle aree che soddisfano i criteri storici, morfologici e caratteristici dell'area in oggetto per migliorare la qualità della vita degli abitanti del luogo, riqualificare l'area ponendola come nuovo punto attrattivo del territorio attraverso un'aria COVID free ad uso di residenti e non solo, a scopo culturale e ricreativo.

ANALISI SWOT

Dall'analisi SWOT effettuata per l'area in oggetto sono emerse tre aree vuote corrispondenti alle pertinenze di tre importanti beni storici del territorio palermitano; da Nord a Sud si incontrano infatti la *Tonnara Bordonaro*, l'*Ex Chimica Arenella* e la *Tonnara Florio*.

In particolare la “*Tonnara di Vergine Maria*”, conosciuta come *Tonnara Bordonaro*, è un complesso di impianto tardo quattrocentesco ampiamente trasformato nel corso dei secoli che oggi ha un impianto settecentesco. Era parte del circuito difensivo delle coste siciliane, ma ha perso la sua funzione originaria negli anni '50, insieme alle altre tonnare intorno a Palermo.

Abitata durante le riprese de “Il Gattopardo” fu poi abbandonata per oltre quaranta anni e, oggi, è posseduta dalla famiglia degli Oneto dei duchi di Sperlinga. L'attuale spiaggia, che sarà oggetto di studio, si formerà solo intorno al 1950 quando la zona divenne discarica di materiali edili che si accumularono a tal punto da formare anche l'attuale rocca posta sul margine nord, interrompendo il contatto visivo che la torre aveva con la torre del Rotolo. Venne utilizzata come scuola dai giovani della borgata per poi divenire, nel periodo prebellico, una postazione difensiva.

Diversa è la storia del complesso della *Tonnara dell'Arenella*, acquistata nel 1830 da Vincenzo Florio che ne fece la sua dimora e ne commissionò la trasformazione all'Architetto Carlo Giachery. Una parte del complesso veniva adibita ad abitazione per i fine settimana e molte personalità illustri vi furono ospitate; rimase in funzione sino ai primi del Novecento: cambiando la rotta dei tonni chiuse definitivamente.

L'*Ex Chimica Arenella*, invece, fu una grossa fabbrica in stile liberty dove venivano confezionati prodotti di tabacco. Con uno stile tipico dell'architettura industriale del '900 è costituita da ben quattordici edifici con funzioni diverse quali fabbriche, abitazioni, servizi e spazi ricreativi e sportivi: un vero e proprio sistema urbano oggi perso. Fu succursale della grande fabbrica tedesca Gondelberg per poi diventare, nel 1930, la più grande fabbrica europea di acido citrico; negli anni a venire produsse anche di lievito di birra, essenze, succhi e pectina e alcool dalle carrube. Nel 1965 la concorrenza straniera e nazionale, la mancanza di investimenti e le perdite economiche contribuirono alla chiusura della fabbrica.

Sebbene questi beni siano a stretto contatto col mare, abbiano ampie spiagge balneabili utilizzate soprattutto nel periodo estivo e un tessuto storico di enorme valore artistico culturale sono interessate da scarsa manutenzione costante. Modesti edifici ad uso abitativo rigorosamente affiancati l'un l'altro caratterizzano l'area identificandone il tipico paesaggio urbano mediterraneo dei piccoli centri abitati dei borghi marinari. Assenti sono i parcheggi, le piazze e gli spazi aggregativi; vi è un'unica rete viaria principale, poche vie secondarie e scarse, se non totalmente assenti, le aree pedonali e ciclabili. Pochi sono gli accessi al mare e le aree verdi (se non di pertinenza ai complessi edilizi), le alberature stradali e le linee urbane pubbliche che raggiungono l'area come la 603 e 701. Assente è la pista per la mobilità dolce. Interessante, però, è l'uso degli spazi: moltissima gente li utilizza durante i grandi eventi come le feste patronali, per una breve passeggiata o subito dopo aver fatto visita ai propri cari al Cimitero Monumentale dei Rotoli; dunque si assiste ad un flusso continuo di cittadini in qualsiasi periodo dell'anno. Non essendo, però, presente alcuna area di sosta, verde urbano, arredi urbani o pertinenze ben attrezzate costituiscono solo punti di approdi per brevi passeggiate.

IL PROGETTO **“UN TEATRO PER VERGINE MARIA”**

Il progetto “*Un teatro per Vergine Maria*” è la proposta di un nuovo polo culturale nel paesaggio palermitano in cui l'architettura e la natura sono integrate per generare uno spazio urbano sostenibile. Un modulo ideale di progettazione urbanistica da esempio virtuoso per gli altri vuoti urbani analoghi morfologicamente e funzionalmente, ma anche per uno stesso trascorso storico, in virtù anche della pandemia che ha modificato i nostri stili di vita. Si vuole ricomporre in un sistema organico, unitario e riconoscibile, diverse modalità di uso dello spazio aperto offrendo plurime opportunità per incidere positivamente sulla vita culturale, sociale ed economica della popolazione e, in misura macroscopica, della città. Il riuso dell'area non operativa, estesa su una superficie di oltre 60.000 m², riguarda la riqualificazione e l'implementazione di nuove funzioni (senza consumo di suolo) che valorizzano il luogo e lo rendono adatto ad ospitare eventi e grandi manifestazioni soprattutto culturali. Vuole anche essere un punto di raccolta in caso di emergenza. La proposta di intervento trasforma l'intera area con un'operazione di landscape, attraverso la modellazione del suolo, la strutturazione di percorsi organici e operazioni di paesaggistica e ingegneria ambientale, per riunire in un unico segno riconoscibile gli spazi culturali, di accesso, l'ampia arena, l'area polifunzionale, la spiaggia e l'area dedicata all'attività della pesca e alla mobilità dolce.

Il concept vuole raffigurare in chiave prettamente architettonica il mare che si interfaccia alla terra ferma diventandone protagonista, così come il costruito si riappropria del luogo in disuso in chiave culturale e multidisciplinare; una rete da pesca, simbolo della vecchia tradizione del luogo, “getta” i cittadini nell'area rendendoli partecipi del trascorso storico e, contestualmente, ricrea un gioco di forme e colori nell'area che caratterizzano le aree culturali e multifunzionali. L'intero progetto è strutturato per rendere agevole, sicuro e suggestivo un ampio spazio capace di ospitare eventi culturali di varia natura che prevedano un numero contingente di persone garantendo il rispetto delle nuove misure di contenimento anti COVID quali il mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro.

Costituisce, al contempo, un nuovo sistema che fa da cintura all'area costellata da beni che identificano la storia della nostra terra e riconsegna alla città un mosaico di paesaggi in cui il cittadino può identificarsi. Un teatro all'aperto, aree sportive e un parco culturale mediterraneo: un museo all'aperto immerso nel nuovo polmone verde la cui trama è costituita dalla macchia mediterranea:

agavi, palme, pini marittimi, fichi d'india, oleandri, carrubi ed eucalipti. Un luogo stimolante e "abitato", capace di confrontarsi con le migliori esperienze di parchi urbani ed extraurbani italiani ed europei. La linea di costa e del costruito si incontrano generando uno spazio centrale di forma ogivale. Dall'intersezione dei due attori si originano, così, tre aree distinte: una dedicata al parco culturale mediterraneo che identifica un museo a cielo aperto, una con spot multifunzionali e un grande teatro all'aperto per lezioni, spettacoli e concerti, con funzione didattica e dall'area sportiva, ludica e ricreativa e, infine, una dedicata interamente alla spiaggia.

La forma del teatro all'aperto, risultato della loro combinazione, sfrutta il dislivello del terreno per ottimizzare la visibilità del pubblico collocato anche nei settori più lontani dal palco; offre anche una percorribilità agevole anche per le disabilità motorie data dalle rampe che vengono riproposte in tutto il progetto in alternativa alle scale garantendo un deflusso sicuro e scorrevole degli spettatori e dei fruitori. La sezione si sviluppa dalla quota 0.0m fino a salire a quota 3.00m. Il "palco" del teatro diventa luogo ideale per diversi eventi culturali quali lezioni all'aria aperta, spettacoli, sagre, feste religiose e concerti ed è posto nella parte più bassa in posizione centrale e con visuale massima a ridosso del mare. La forma, la posizione e la morfologia vogliono quasi ricordare un teatro greco a cielo aperto con sfondo scenico il mare e generare uno spazio interno inclusivo e coinvolgente.

Il parco culturale mediterraneo, posto a quota 3.00m, con annesso il percorso culturale, attraverso esposizioni d'arte all'aperto, temporanee o permanenti, narrerà della storia del luogo e le attività che lo hanno caratterizzato per anni. L'itinerario pensato all'interno rappresenta lo strumento per guidare l'utente a una fruizione aggregata delle informazioni, frutto dell'attività di tutela e valorizzazione, di catalogazione e inventariazione del patrimonio culturale: un percorso conoscitivo capace di confrontare esperienze passate e presenti. Trattandosi di un progetto a larga scala, tra le ipotesi progettuali da implementare in futuro potrebbe essere integrato un corrimano in Braille per far godere, anche a chi è privo del senso della vista, la storia del luogo, le tradizioni e quanto altro per integrarlo nel sistema progettuale.

L'area antistante il teatro è polifunzionale e dedicata alle attività diurne o notturne quali: palestra all'aperto e attività sportive di gruppo o individuali, mantenendo le dovute distanze previste dai protocolli sanitari, un'area giochi per bambini, campo da calcio, da basket o da tennis. Pavimenti energetici implementati in quest'area garantiranno la conversione dell'attività fisica, e quindi dell'energia cinetica, in energia elettrica: un sistema basato sulla pavimentazione multifunzione, dotato di un trasmettitore wireless, che consente ai dati delle schede di essere catturati e di essere rimandati ai generatori. Il movimento creerà energia elettrica per induzione elettromagnetica, l'energia può quindi essere utilizzata per l'illuminazione e qualsiasi altra cosa necessiti di piccole quantità di energia come arredi-postazioni di ricarica, area bambini, area attrezzata per il picnic, connessione wifi e, soprattutto, per alimentare l'impianto di illuminazione pubblica; l'energia elettrica sarà fornita in maniera sostenibile.

La spiaggia sarà libera, ma dovranno essere rispettate: la distanza, sempre, di un metro / un metro e mezzo tra le persone (eccetto che per i conviventi); la mascherina si potrà non indossare stesi in spiaggia, ma dovrà essere a portata di mano laddove si presentassero situazioni in cui fosse impossibile stare ad almeno un metro. Tra un ombrellone e l'altro piantato in terra (o qualsiasi altro sistema di ombreggio) ci dovranno essere minimo quattro metri e un metro e mezzo tra lettini, sedie e sdraio. Saranno concesse le attività ludiche e sportive di gruppo che possano non dar luogo ad assembramenti. Si potrà preventivamente anche prenotare il proprio spazio telematicamente attraverso l'uso di un Codice QR.

Il molo sarà dedicato alla pesca amatoriale: gli spot costituiti da piattaforme di legno posizionate sui frangiflutti identificheranno le aree individuali che potranno anche essere prenotate telematicamente attraverso l'uso di un Codice QR.

Il Mirador, posizionato sul bordo della costa, si integra nel masterplan con duplice funzione: affaccio nella parte superiore dell'area di progetto, a Nord, e punto di sosta-contemplazione sulla scogliera; una posizione davvero strategica per ammirare la meravigliosa Tonnara Bordonaro e l'immensa distesa d'acqua.

Una parte del progetto riguarda la mobilità dolce, strutture di supporto alle "piste ciclabili" quali ciclostazioni per la custodia e l'assistenza delle biciclette saranno collocate a Sud e a Nord dell'area, a ridosso della strada che congiunge il luogo con il resto della Città per consentire la sosta, il parcheggio del mezzo, e la visita del parco garantendo la partecipazione agli eventi anche in maniera sostenibile. L'ingresso alla Tonnara è integrato nel percorso e gli restituisce la giusta dignità che merita ponendola, in entrambi i versi del percorso, tappa obbligata, ma anche protagonista assoluta del progetto. Gli ingressi al parco sono strategici e pensati a ridosso del Mirador, sul retro della Tonnara, alla sua vicina destra oppure in continuità alla viabilità principale per una maggiore fruizione della zona da qualsiasi direzione.

Dettagli tecnici e tecnologici del progetto

- Gli arredi, come le panchine, pensate per essere accessibili a tutti, garantire riposo e relax, si suggeriscono con una forma curva per garantire a tutti una visibilità totale dell'area in oggetto, ma anche ai non udenti di potersi facilmente interfacciare con gli altri. Si propone anche una riqualificazione degli edifici a ridosso del mare il cui colore potrebbe essere variegato come una "Piccola Burano" a Palermo con i colori tipici della nostra terra.
- L'impianto di illuminazione alimentato da lampade con fari ad illuminazione a led dotate di pannelli solari che, durante il giorno, accumulano la luce solare e, in serata, restituiscono la luce necessaria all'illuminazione del posto, ma anche dalle postazioni fisse di cyclette che, grazie all'attività motoria, garantiranno la conversione dell'energia cinetica in energia elettrica.
- L'intera area di progetto sarà caratterizzata dall'innesto di nuova vegetazione, attualmente mancante o spontanea, che fa da schermatura per garantire la privacy agli abitanti a ridosso del sito, ma anche da nuovo polmone verde del luogo. Una suggestiva oasi naturale con specie prevalentemente arbustive o cespugliose, spesso sempreverdi, con foglie di piccole dimensioni, una buona adattabilità ed un'ottima resistenza; non richiedono particolari cure e sono per questo consigliate: agavi, palme, pini marittimi, fichi d'india, oleandri, carrubi ed eucalipti.
- Il teatro è pensato con materiale locale, in particolare, la pietra bianca di Custonaci, chiamata "il Perlato di Sicilia" e caratterizzato da un'eccezionale resistenza agli urti, composto da un fondo in color avorio chiaro, con macchie bianche di calcite che le conferiscono un vago riflesso perlato e da striature in marrone scuro e meno scuro.
- Strutture di supporto alle "piste ciclabili" presenti in città saranno le ciclostazioni per la custodia e l'assistenza delle biciclette, ma sono previsti anche punti di primo soccorso e postazioni con defibrillatore in caso di emergenza.

Focus del progetto

Un progetto a scala urbana, architettonica e paesaggistica, che integra:

- *La ricucitura urbana*: Il parco come ricucitura tra il tessuto urbano/industriale e quello rurale. Il progetto garantisce una nuova identità all'area attraverso la modellazione di spazi verdi architettonici che diventano spazi urbani o architetture proponendo una ricucitura morfologica, paesaggistica e culturale;
- *La rigenerazione sostenibile*: grazie alla realizzazione di un parco per la città che accoglie l'arena e un mix use immerso nel verde. La varietà delle funzioni rende lo spazio fruibile da differenti tipologie di utenti durante tutto l'arco della giornata, a favore di un incremento della sicurezza e del senso di "spazio pubblico";
- *Landmark e piazza*: il teatro diventa principio generatore dell'area e attiva un mixed use funzionale e paesaggistico sinergicamente sostenibile. Il teatro è un landmark e piazza urbana, in grado di generare nuovi flussi e funzioni urbane. Si pone anche come luogo dove svolgere lezioni e laboratori all'aperto a contatto con la natura, per la scuola e l'università, per imparare e diffondere l'amore per il territorio.
- *Il verde architettonico*: Il progetto nasce da un gesto spontaneo, due linee "avvolgono" le funzioni e disegnano il verde "architettonico" in un nuovo pezzo di città. Questa commistione di spazi trova la sua massima libertà nel disegnare il teatro, sviluppandosi per colmare il dislivello tra le aree;
- *Slow mobility*: Il traffico veicolare viene dislocato all'esterno dell'area a favore del traffico pedonale all'interno della piazza e del parco e del traffico ciclabile. Gli accessi principali all'area garantiscono idonee passeggiate a piedi o, qualora si voglia, con qualsiasi mezzo appartenente alla mobilità dolce.

Per la stesura del progetto, infine, sono stati presi in considerazione gli obiettivi di sviluppo sostenibile, previsti dall'Agenda 2030, che dovranno essere realizzati a livello globale da tutti i Paesi membri dell'ONU:

- Salute e benessere;
- Istruzione di qualità;
- Energia pulita e accessibile;
- Industria, innovazione e infrastrutture;
- Città e comunità sostenibili;
- Consumo e produzione responsabili;
- La vita sulla terra;
- Partnership per gli obiettivi.

Il progetto vuole essere, come detto inizialmente, un modulo di progettazione ripensato in un periodo così buio della storia che mette in bilico qualsiasi certezza considerata sino a qualche mese fa. Il nome attribuitogli oltre che a descriverne le caratteristiche è anche un grido di necessità per gli abitanti della Città, ma anche del luogo. Un'area di così grande valore storico non può e non deve rimanere spenta, ma sfruttare tutte le potenzialità per rifiorire in tutto il suo splendore. Può essere riproducibile per le altre aree vuote individuate, ma rappresenta anche una rimodulazione virtuosa di progettazione urbana per altre zone della città. Una guida progettuale per ripensare a qualsiasi spazio urbano presente nel territorio in virtù delle enormi potenzialità della città di Palermo, dell'enorme patrimonio culturale ed artistico presente non ancora pienamente valorizzato e, a volte, forse anche un po' dimenticato.